

**Savignano.** Enrico Angiolini firma un catalogo sul fondo che raccoglie 317 documenti dal mille in poi

## Filopatridi, in un volume le pergamene e altri tesori

«Registro» è parola che nel Medioevo equivale a «registro», mentre in diplomatica – la scienza che studia con criteri storici e filologici i documenti ufficiali (diplomi) scritti su pergamena – significa «documento citato in riassunto e non per intero, con riferimento alle parti essenziali per la sua comprensione». È dunque una fonte primaria per lo storico e la storiografia, che l'utilizzano quale preziosa reliquia, la studiano con scrupolo e la conservano con devozione. Le maggiori istituzioni culturali e archivistiche si distinguono per fondi pergamene di elevata antichità, significativa consistenza e grande valore storico: si pensi, per fare un esempio a noi prossimo, all'Archivio arcivescovile di Ravenna, il più antico deposito ecclesiastico dell'Occidente, che custodisce 13.000 pergamene afferenti a 15 secoli. Ma i Fondi documentari sono molteplici: più o meno famosi e studiati, talvolta

ignoti o in attesa di riordino per un razionale e proficuo utilizzo. La Rubiconia Accademia dei Filopatridi di Savignano sul Rubicone conserva nella sua antica e illustre biblioteca un nucleo di 317 documenti membranacei risalenti agli anni 1067-1915, frutto di lasciti lungimiranti, generose donazioni e intelligenti acquisizioni: tutti restaurati al laboratorio del Monte nel 1967, con risorse del Ministero della Pubblica Istruzione e sotto la direzione della Soprintendenza bibliografica. Per valorizzare questo nucleo di testimonianze scritte – in realtà una raccolta di raccolte agglomerate via via – l'Accademia ha affidato allo storico Enrico Angiolini, membro di varie realtà culturali, compreso il direttivo della Società di Studi Romagnoli, il compito di studiare e «regestare», catalogare, questo peculiare Fondo. Ne è conseguito un importante volume, appena edito e presentato dal Sodalizio savignanese: Enrico Angiolini, *Le pergamene della*

*Rubiconia Accademia dei Filopatridi* (Ms. 285). *Regesti* (1067-1915), Editrice Stilgraf, 2025, pp. 238. È cesenate una cospicua quantità di tali pergamene, appartenute ai soppressi monasteri di Santa Croce dei canonici Portuensi e di San Girolamo dei Celestini. Furono raccolte da Bartolomeo Borghesi (Savignano sul Rubicone, 11 luglio 1781 - San Marino, 16 aprile 1860), grande erudito, umanista, numismatico ed epigrafista; fu promotore e fondatore, il 10 febbraio 1801, proprio dell'Accademia savignanese, «rilevante episodio della storia della cultura romagnola dell'età neoclassica», custode di una raccolta libraria che è la «più piccola delle grandi e la più grande delle piccole biblioteche», come ben s'esprime Augusto Campana (Santarcangelo di Romagna, 22 maggio 1906 - 7 aprile 1995). Borghesi agì nella temperie delle soppressioni degli enti religiosi non di culto connesse alle ben note vicende francesi a partire dal 1796.

### ❖ GUALTIERI Un libro per i piccoli

È dedicata ai più piccoli l'ultima fatica letteraria della poeta e scrittrice cesenate Mariangela Gualtieri: "Album per pensare e non pensare" uscito qualche giorno fa ed edito da Bompiani. Semplici rime, poesie, filastrocche sono accompagnate da disegni da completare e colorare. Il volume è stato presentato al "Bologna children's book fair". «Per vincere la tristezza che viene in quei giorni bui dell'inverno, ho cominciato a fare qualcosa per i bambini che frequentano la mia casa – ha raccontato Mariangela Gualtieri –. Mi piace molto stare con loro, lo considero un esercizio di quello che Amelia Rosselli chiamava la "scienza della giocosità", un tempo felice, delicato e leggero».

Due documenti membranacei provengono dal monastero di Santa Maria del Monte: un testamento del 1348 e una lettera del doge di Venezia del 1465; uno dal monastero di San Paolo nella contrada di Porta Ravennana (1341), quattro di provenienza diversa (1361, post 1443, sec. XVI, 1702). Rimasto a lungo nell'ombra, il Fondo pergameneo della Filopatridi deve la fortuna storiografica a Giuseppe Rabotti (Torino, 24 gennaio 1931 - Ravenna,

14 settembre 2022), medievista di rango, maestro di generazioni d'archivisti, a lungo direttore dell'Archivio arcivescovile di Ravenna e membro del direttivo di Studi Romagnoli. A partire dal 1960, Rabotti ne intraprese lo studio sistematico e ne pubblicò l'elenco cronologico, illuminandone la storia e la formazione. Nel 2017 l'Accademia, con intelligente decisione, ne promosse la digitalizzazione. Angiolini, introducendo opportunamente i registi, non manca di sottolineare le molteplici potenzialità storiografiche derivabili da queste carte. *In primis*, proprio dalle pergamene cesenate di Santa Croce, importante realtà ecclesiale e ospitaliera che nel 1139 venne ceduta alla canonica ravennate di Santa Maria in Porto, presentando la novità di gruppi laicali che aderiscono a esperienze religiose. Inoltre, tali documenti attestano gli sviluppi patrimoniali con le relative politiche gestionali e locatarie dei possedimenti rurali, oltre a testimoniare l'oculata e ordinata conservazione delle scritture, indice di sapienza amministrativa e notarile. L'odierna pubblicazione dilata ulteriormente gli studi e la fruizione d'un segmento documentario membranaceo che illumina lontane stagioni e ignoti protagonisti di una storia della quale non vorremmo né misconoscere contenuti e portato, né esserne indegni eredi.

**Marino Mengozzi**